

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA PROFESSORESSA MONACO DANIELA

REDAZIONE PROGETTO RADIO IMPASTATO

Il 28 febbraio 2024 la Nostra redazione ha intervistato il Dirigente Scolastico Prof.ssa Monaco Daniela

1) Innanzitutto la ringraziamo per essere qui con noi oggi. Vorremmo sapere da quanti anni dirige questo Istituto? Da piccola quale era il suo sogno, aveva mai pensato di diventare una Preside?

“Sono 11 anni che dirigo questa Scuola, sono stata assegnata a questo Istituto nel 2013, il contratto dei Dirigente si rinnova ogni tre anni. Il mio sogno inizialmente era fare il medico. Ma fin da piccola, quando frequentavo la scuola elementare giocavo a fare la maestra, alle medie ripetevo ad alta voce quanto studiato con una piccola lavagna immaginando di essere un’insegnante. Andavo molto volentieri a scuola”.

2) Perché ha scelto di diventare una Dirigente scolastica?

“L’idea di diventare Preside è arrivata quando ero all’Università. Lavoravo e studiavo, nel 1990/1991 ho fatto il concorso per insegnante della scuola dell’infanzia e primaria, nel 1994 sono diventata una docente di ruolo della scuola dell’infanzia. Contestualmente studiavo pedagogia all’Università, e mi interessava molto tutto ciò che aveva a che fare con l’organizzazione scolastica, allora iniziai a studiare per poter un giorno provare a fare il Concorso da Dirigente scolastico, potenziando materie come pedagogia e filosofia”.

3) È mai stata bocciata o ha mai avuto delle difficoltà scolastiche?

“Non sono stata mai bocciata ma ho avuto delle difficoltà alla scuola primaria che all’epoca si chiamava scuola elementare perché per tre anni si sono alternati diversi insegnanti e mi è mancata quella continuità che è importante nella scuola. Per fortuna a partire dalla quarta elementare ho avuto una maestra che mi ha appassionato allo studio e mi ha preparato per la scuola media”.

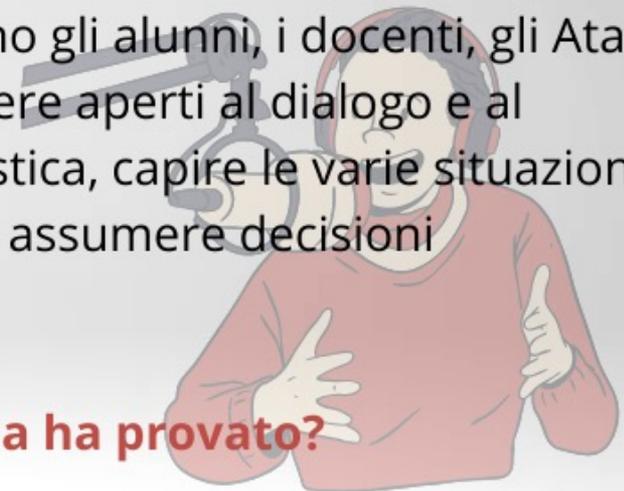


4) A lei piace davvero il suo lavoro, può motivare la sua risposta?

“Mi piace molto il mio lavoro, il Concorso da Dirigente l’ho fatto non per ambizione di carriera ma è stato un modo per vivere la scuola in modo diverso. Sono stata per 19 anni un’insegnante, prima di scuola dell’infanzia e poi di scuola primaria, per 4 anni ho anche lavorato nell’Associazione maestri italiani cattolici, dove ho svolto progetti di ricerca sulla didattica, sono stata anche Formatore. Mi piaceva molto la gestione organizzativa, poi ho provato il Concorso da Dirigente Scolastico nel 2007 e poi nel 2011”.

5) Ritiene che sia un lavoro stressante?

“È sicuramente un lavoro stressante, complesso più di quello che c’è scritto sui libri. Sono sicuramente necessarie delle regole di riferimento, ci vuole grande buon senso, una competenza legislativa significativa, certo non si può sapere tutto, si tratta di un lavoro che richiede uno studio, un aggiornamento continuo. È necessario essere flessibili, elastici. Il centro dell’azione di un Dirigente sono gli alunni, i docenti, gli Ata, e le famiglie che esprimono delle esigenze. Bisogna essere aperti al dialogo e al confronto con tutte le componenti dell’istituzione scolastica, capire le varie situazioni è fondamentale ma poi ci vuole capacità di fare scelte e assumere decisioni motivate”.



6) Si ricorda il suo primo giorno come Dirigente? Cosa ha provato?

“Il mio primo giorno da Ds è stato ricco di emozioni: contentezza ma paura e tensione. Presiedere il primo Collegio dei docenti mi creava imbarazzo, gioia, paura. C’erano davanti a me tante persone, docenti e personale scolastico, che non conoscevo e non mi conoscevano, sentivo che c’erano delle aspettative da parte dei docenti. Ma ho sentito subito un atteggiamento di accoglienza”.

7) Per lei è difficile gestire un lavoro come il suo e conciliarlo con gli impegni familiari?

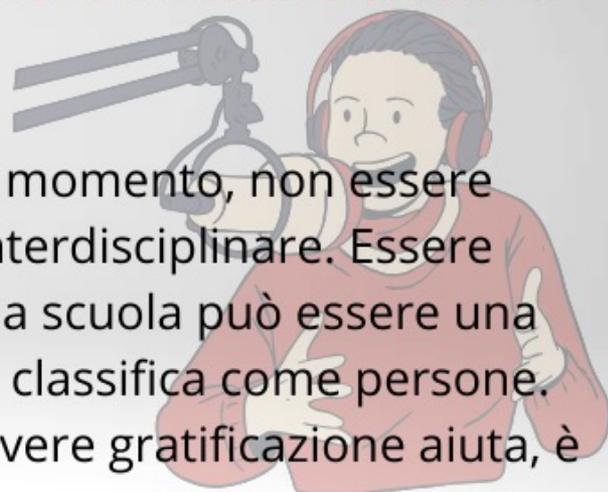
“È un lavoro faticoso che toglie tempo alla famiglia ma ho avuto sempre l’appoggio di mio marito e la comprensione di mia figlia Francesca”.

8) Quale è stato l'anno scolastico più complesso come Dirigente?

"L'anno più complesso che ho vissuto come Dirigente è stato quello della Pandemia".

9) Ha dei consigli da dare a noi studenti per studiare bene ed essere studenti super?

"Sì certo, dovrete studiare tutto ciò che si può in questo momento, non essere selettivi, bisogna avere la capacità di creare uno studio interdisciplinare. Essere costanti, lo studio deve essere una scoperta quotidiana, la scuola può essere una salvezza. Non bisogna pensare solo al voto, il voto non vi classifica come persone. Dovete accogliere lo studio come un'opportunità, certo avere gratificazione aiuta, è importante".



10) Perché il Plesso Corbellini si intitolerà "Plesso Cardone?"

"Silvia Cardone è stata un'insegnante che per anni ha dato tutto a questo Istituto nel suo ruolo di collaboratore del Dirigente e di insegnante di Scuola Primaria, il suo progetto di scuola si è interrotto con la sua morte. Ha lasciato tracce profonde del suo lavoro e della sua persona in tutta la comunità scolastica."

11) Ha mai pensato di lasciare il suo incarico e di intraprendere altre strade lavorative?

“Non ho mai pensato di lasciare il mio lavoro per un altro ma allo stesso tempo sono aperta ad altre esperienze sempre in ambito scolastico”.

12) Le rivolgiamo un'ultima domanda e la ringraziamo per la disponibilità per aver trascorso due ore con noi. Ha delle preferenze in ambito musicale?

“Mi piace Claudio Baglioni, ascolto con piacere anche Andrea Bocelli e mi piaceva Mango”. Vi ringrazio per avermi ascoltata per tutto questo tempo, sono stata bene con voi!”

